

PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DISTRETTUALE PER LA CULTURA

Richiamati

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”, artt. 13, 19, 30, 42, e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002 n. 137” e successive modificazioni;
- la legge regionale 14 marzo 2000, n.18 “Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali”, artt. 1, 5, 8, 9,12,15;
- la legge regionale 5 luglio 1999, n.13 “Norme in materia di spettacolo”, art. 3;
- la legge regionale 22 agosto 1994, n. 37 “Norme in materia di promozione culturale”, art. 6, e successive modificazioni;

Premesso che:

- ⤴ la Provincia di Bologna ed i Comuni svolgono da tempo azioni tese alla programmazione, al coordinamento ed alla valorizzazione di una rete di attività culturali, appartenenti ai vari ambiti artistici, al fine di promuovere al meglio l'offerta culturale del territorio provinciale;
- ⤴ la Provincia di Bologna svolge da tempo, in collaborazione con i Comuni - sulla base della normativa nazionale e regionale - azioni tese al coordinamento, alla programmazione ed alla valorizzazione degli Istituti culturali provinciali, attraverso i Sistemi provinciali archivistico, bibliotecario e museale;
- ⤴ nel corso del 2011, la Provincia di Bologna ha condiviso con i Comuni del territorio provinciale la necessità di definire un nuovo percorso volto alla creazione di un sistema di *governance* culturale di livello metropolitano;
- ⤴ tale intento ha trovato discussione ufficiale e approvazione nell'ambito della Conferenza Metropolitana dei Sindaci tenutasi il 17 ottobre 2011 presso la sede della Provincia di Bologna;
- ⤴ il nuovo sistema di *governance* si pone come libera espressione del territorio al fine di attuare una politica culturale territoriale condivisa e tale da consentire l'integrazione e la valorizzazione delle specifiche vocazioni locali, al fine di condividere e concertare le progettualità e le priorità, con l'obiettivo di favorire la

razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse disponibili a livello culturale, professionale e finanziario e lo sviluppo dei servizi culturali.

Tutto ciò premesso e considerato, gli Enti aderenti al presente Protocollo di intesa (d'ora in avanti: gli Enti) convengono su quanto di seguito riportato:

1. FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Con il presente protocollo di intesa, gli Enti concordano sull'esigenza di una programmazione coordinata e condivisa delle politiche culturali della provincia di Bologna, da conseguirsi mediante una adeguata forma di governance territoriale, individuata nei distretti culturali.

Essi condividono, pertanto, di articolare il territorio provinciale in distretti culturali, quali luogo di programmazione nonché di scambio intellettuale, tecnico e politico.

2. LIVELLI DI GOVERNO E DI PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE CULTURALI

Si individuano i seguenti livelli di governo e programmazione delle politiche culturali:

- **La Provincia di Bologna;**
- **I Distretti culturali** (come da allegato, che individua i Distretti e la loro composizione)

La Provincia, sulla base della normativa nazionale e regionale, programma, coordina, valorizza, diffonde e promuove le reti delle attività, degli istituti e dei servizi culturali, in un'ottica di miglioramento complessivo del sistema e di attenzione alle specificità territoriali ed istituzionali.

Essa, attraverso la governance distrettuale:

- ⤴ promuove la partecipazione dei soggetti pubblici e privati, singoli o associati, alla costruzione di un più ampio sistema culturale territoriale, anche al fine di favorire il consolidamento e il rilancio del tessuto economico, civile e sociale;
- ⤴ opera per il consolidamento e lo sviluppo dei rapporti con altri soggetti e istituzioni pubbliche e private che fungono da terreno di confronto, raccordo e creazione di servizi per l'attività culturale. In particolare le diverse istituzioni competenti, l'Università, gli istituti di ricerca e le scuole;
- ⤴ può rappresentare, sentiti i Distretti e laddove ritenuto opportuno, i Distretti ed i loro Comuni all'interno di eventuali Accordi o Convenzioni con soggetti esterni.

Alla Provincia compete, per le sue funzioni di coordinamento:

- ⤴ promuovere, in accordo con i Distretti, il processo complessivo di realizzazione e consolidamento del sistema di governance condiviso;
- ⤴ definire, in accordo con i Distretti, le linee di intervento a livello provinciale per le politiche culturali;
- ⤴ promuovere il monitoraggio e la verifica congiunta circa l'applicazione di quanto convenuto con il presente Protocollo d'intesa;
- ⤴ sviluppare le reti del sistema culturale distrettuale e provinciale (teatri, istituti culturali, residenze artistiche, ecc.), nel rispetto della normativa regionale, anche attraverso specifici gruppi di lavoro tematici;
- ⤴ elaborare la programmazione annuale o pluriennale di servizi, attività e progetti culturali a valenza sovradistrettuale, definendo anche il relativo budget e la compartecipazione economica di eventuali partner, anche attraverso specifiche Convenzioni con gli stessi Distretti o con altri Enti.

I Distretti, intesi quali sistemi di relazione e integrazione tra i comuni del territorio e il comune capoluogo, si configurano come luoghi di azione per concertare, a livello territoriale, le progettualità e le priorità, al fine di favorire la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse culturali, professionali ed economiche, pubbliche e private, del territorio di riferimento e lo sviluppo dei servizi culturali.

I Distretti concorrono alla programmazione, pianificazione e realizzazione delle attività, servizi e progetti culturali. Essi si adoperano per valorizzare le singole eccellenze territoriali e la circuitazione dell'offerta e dei progetti culturali.

Ai Distretti compete nello specifico:

- ⤴ valorizzare, in chiave distrettuale, eventi e rassegne nelle singole realtà comunali nonché le attività svolte presso gli Istituti culturali: biblioteche, musei, archivi al fine di potenziare ulteriormente la fruizione e la promozione degli stessi;
- ⤴ elaborare la programmazione annuale o pluriennale dei servizi e delle attività culturali distrettuali, e la partecipazione ai progetti per servizi e attività di carattere sovradistrettuale definendo anche il relativo budget e gli oneri a carico di ciascun partner;
- ⤴ collaborare con la Provincia alla realizzazione e alla valorizzazione delle reti del sistema culturale distrettuale e provinciale (teatri, istituti culturali, residenze artistiche, ecc.), promuovendo la collaborazione di tutti i soggetti (pubblici e privati) interessati, anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro tematici, laddove

ritenuto opportuno;

- ✧ collaborare alla valorizzazione della cultura quale volano economico, potenziando quindi il rapporto di collaborazione con l'ambito turistico e le attività produttive, le politiche giovanili e la formazione.

3. COSTITUZIONE DEI DISTRETTI

I comuni firmatari concordano sulla individuazione dei Distretti, la loro composizione e i comuni coordinatori di ciascun Distretto.

I comuni afferenti a ciascun distretto delegano il comune coordinatore a rappresentarli negli organismi di coordinamento sotto indicati.

Al Comune coordinatore di Distretto compete la rappresentanza degli enti partecipanti nel caso di convenzioni per servizi specifici di ambito sovradistrettuale.

Eventuali modifiche dell'articolazione dei Distretti o dell'incarico di Comune coordinatore potranno essere decise da parte dei Comuni aderenti ai Distretti interessati. Di tale modifica, sarà data opportuna informazione ai firmatari del presente protocollo d'intesa.

4. ORGANISMI DI COORDINAMENTO

Il sistema culturale provinciale è articolato nei seguenti organismi:

✧ **Comitato di Indirizzo Sovradistrettuale**

a cui compete la definizione degli indirizzi generali, delle azioni strategiche e delle relazioni tra partner pubblici e privati.

Il Comitato è composto da:

- Presidente o Assessore alla Cultura della Provincia di Bologna,
- Sindaci o Assessori alla Cultura rappresentanti dei sette Distretti Culturali

✧ **Comitato Tecnico Sovradistrettuale**

a cui competono le seguenti funzioni:

- Programmare e coordinare - definendo anche i relativi budget - piani di attività e progetti operativi di livello distrettuale e sovradistrettuale;
- Raccogliere ed analizzare nuove progettualità ed individuare strategie di circuitazione delle stesse sul territorio;
- Curare e favorire le sinergie, gli scambi culturali e la conoscenza progettuale tra i singoli distretti del territorio;
- Promuovere l'attività di comunicazione, informazione, formazione;

- Procedere periodicamente al monitoraggio dei progetti distrettuali e sovradistrettuali e proporre, se necessario, iniziative correttive al Comitato di Indirizzo;

Il Comitato è composto da:

- Dirigente del Servizio Cultura della Provincia di Bologna;
- Dirigenti/Responsabili dei servizi/settori culturali dei sette distretti culturali, la cui nomina viene concertata tra i comuni dei distretti d'appartenenza.

▲ **Comitati di Indirizzo Distrettuali**

a cui competono le seguenti funzioni:

- individuare ambiti di intervento di livello distrettuale e sovradistrettuale per un miglioramento dei servizi e della programmazione culturale;
- definire linee di politica culturale condivise;

I Comitati sono composti dai Sindaci o Assessori alla Cultura dei Comuni del Distretto di appartenenza.

▲ **Comitati Tecnici distrettuali**

a cui competono le seguenti funzioni:

- Elaborare e proporre al Comitato tecnico sovradistrettuale, su base almeno annuale, la programmazione delle attività e dei servizi a valenza distrettuale, sulla base delle informazioni fornite dai singoli comuni;
- Elaborare proposte operative di programmazione e progettazione delle attività e dei servizi per lo sviluppo culturale distrettuale,

I Comitati sono composti dai: Dirigenti/Responsabili dei servizi/settori culturali dei Comuni del Distretto di appartenenza

▲ Alle riunioni dei suddetti Comitati può essere prevista la partecipazione di rappresentanti di enti, istituzioni e associazioni pubblici e privati.

Gruppi di lavoro tematici

E' facoltà dei Comitati tecnici distrettuali e del Comitato tecnico sovradistrettuale istituire e definire la composizione di gruppi di lavoro tematici – nei differenti ambiti relativi agli istituti culturali e allo spettacolo - ai quali competono le seguenti funzioni:

▲ avanzare proposte in merito al tema di competenza (progetto e meccanismi relazionali) da sottoporre ai comitati tecnici e di indirizzo;

▲ avanzare inoltre proposte relative a percorsi formativi per gli operatori, analisi e monitoraggio del contesto culturale nonché dei singoli progetti e attività, interventi in ambito promozionale e comunicativo, attivazione di nuovi servizi ed altro da definire.

I Gruppi di lavoro potranno essere composti da rappresentanti tecnici degli Enti Locali afferenti al Protocollo e da rappresentanti di soggetti terzi di natura pubblica (Stato, Regione Emilia-Romagna, IBC, Soprintendenze, Direzione Regionale, Università ed altri) e privata, sia in ambito culturale sia in quello del turismo e del marketing territoriale.

5. PROTOCOLLI OPERATIVI

Le parti concordano che interventi e progetti specifici potranno essere oggetto di protocolli operativi di competenza dirigenziale.

6. RAPPORTI FINANZIARI

Per la realizzazione di progetti concordati a livello distrettuale e dotati di specifico budget, finalizzati alla realizzazione di servizi e attività, i Comuni afferenti a ciascun Distretto e partecipanti allo specifico progetto si impegnano a conferire al Comune coordinatore del Distretto o del progetto, le quote finanziarie concordate sulla base del budget di progetto definito e condiviso tra le parti.

La Provincia sostiene la realizzazione dei progetti, laddove lo ritenga opportuno anche finanziariamente, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Per la realizzazione di progetti condivisi di livello sovradistrettuale dotati di specifico budget, finalizzati alla realizzazione di servizi e attività:

▲ la Provincia si impegna a stanziare annualmente, laddove opportuno e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, quote finanziarie – anche provenienti da fonti esterne;

▲ la Provincia si rende inoltre disponibile a gestire budget appositamente costituiti per la realizzazione dei progetti condivisi.

I Comuni afferenti a ciascun Distretto e partecipanti allo specifico progetto:

▲ nell'ambito dello Spettacolo, si impegnano, compatibilmente alle disponibilità di bilancio e sulla base del programma di lavoro annuale condiviso, a versare le quote o al Comune coordinatore del progetto o alla Provincia ;

▲ nell'ambito degli Istituti culturali, si impegnano, compatibilmente alle disponibilità di bilancio e sulla base del programma di lavoro annuale condiviso, a versare le relative

quote al Comune coordinatore del Distretto o del progetto, che laddove opportuno provvederà a trasferirle alla Provincia. In particolare, per quanto riguarda i progetti in ambito bibliotecario-archivistico, i Comuni firmatari s'impegnano a stanziare una quota pro-capite minima, variabile da euro 0,26 a euro 0.50 per abitante, conferendola al rispettivo Comune coordinatore di Distretto o di progetto, da destinarsi prioritariamente alla partecipazione delle biblioteche al Polo Ubo Sbn; eventuali aumenti della quota pro-capite potranno essere stabiliti a livello distrettuale in base ai progetti da realizzare.

Il Comune di Bologna provvederà direttamente allo stanziamento della propria quota di partecipazione al Polo Ubo-Sbn, in quanto diretto firmatario della relativa convenzione.

7. ACCORDI CON SOGGETTI ESTERNI

Le Parti convengono:

- ♣ di promuovere i contenuti e le finalità del presente Protocollo di intesa presso soggetti esterni di natura pubblica e privata sollecitandone l'adesione ai Gruppi di lavoro;
- ♣ che il riconoscimento del presente protocollo da parte dei soggetti firmatari consente accordi specifici per servizi o altro attraverso convenzioni ad hoc tra la Provincia in rappresentanza dei Comuni o il Comune coordinatore di Distretto o di progetto e soggetti esterni.

8. DURATA DELL'ACCORDO E RECESSO

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione, scade al termine dell'attuale mandato amministrativo della Provincia di Bologna e potrà essere rinnovato ed eventualmente adattato in relazione all'assetto delle funzioni e delle competenze della istituenda Città Metropolitana, qualora fosse necessario.

E' ammesso il recesso da parte degli Enti sottoscrittori, mediante comunicazione scritta alla Provincia di Bologna ed agli altri Comuni del Distretto di appartenenza.

Per la Provincia di Bologna

la Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci di tutti i comuni afferenti ai Distretti culturali sottoscrivono il Protocollo d'Intesa.

